

IL CORRIERE DELLA SERA

13 Luglio 2009

Diplomazie parallele Un legame nato durante gli anni alla presidenza della Commissione europea. Il confronto sull'euro

Prodi allarga la rete cinese

L'ex premier coltiva amicizie e relazioni nel Paese guidato da Hu Jintao

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
DA PECHINO
MARCO DEL CORONA

Ci sono viaggi che non si possono fare una volta sola, e la Cina di Romano Prodi è così. Dal primo luglio scorso, l'ex presidente del Consiglio ha trascorso una settimana a Pechino, dove l'invito a partecipare al primo Global Think Tank Summit ha fornito l'occasione per rilanciare anti-

chi legami. La leadership di Pechino ha imparato a conoscere Prodi soprattutto durante la sua presidenza della Commissione europea, attenzione ricambiata. Visite a Pechino frequenti, dunque.

Lo scorso novembre era stato invitato alla Scuola centrale del Partito comunista per un ciclo di conferenze, questo mese invece ha parlato alla Scuola di amministrazione pubblica. «Vogliono sapere, vo-

gliono ascoltare», ha detto dell'attitudine dei suoi ascoltatori. Poi, al Global Think Tank Summit, Prodi ha ricevuto gli onori riservati a un ex presidente della Commissione di Bruxelles. Il quotidiano *China Daily* gli ha dedicato una grande fotografia di prima pagina, accanto al vicepremier Li Keqiang, in



Via della Seta
L'ex presidente del Consiglio Romano Prodi è stato a Pechino con Pietro Modiano (già in IntesaSanpaolo)

un contesto in cui il Think Tank sembrava, almeno sui temi della *governance* finanziaria, un contrappunto anticipato all'imminente G8.

Prodi a Pechino ha una rete solida di conoscenze. L'ambasciatore della Ue, il francese Serge Abou, già stretto collaboratore durante gli anni di Bruxelles, è un amico, mentre alcuni dei diplomatici europei in Cina facevano parte del suo staff. Gli incontri col premier Wen Jiabao, poi, sono regolari. Il Professore non dimentica l'interesse del presidente Hu Jintao e dello stesso Wen sia per l'euro sia per l'ambizione europea (ora appannata) di contare con auto-

revolezza in un mondo multipolare. Dal canto loro, i cinesi ricordano la visita di Stato dell'allora presidente del Consiglio Prodi, settembre 2006, insieme con uno stuolo di ministri. Nell'ultimo viaggio, invece, Prodi si è fatto accompagnare dal figlio Giorgio, economista. Giorgio è membro del comitato scientifico dell'Osservatorio Asia di Imola di cui è presidente Alberto Forchielli. Altro compagno di viaggio è stato Pietro Modiano, già vice di Corrado Passera nella banca Intesa Sanpaolo, che ha rappresentato anche nel fondo di *private equity* italo-cinese Mandarin Fund, nato nel 2006, con Prodi premier.